

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

L'Italia della vergogna. Governata dal Cavaliere-Pinocchio. L'Italia delle promesse mai mantenute. L'Italia degli impegni internazionali proclamati e rimasti lettera morta. L'Italia maglia nera in tutto ciò che investe Cooperazione, Solidarietà, Aiuti allo Sviluppo... L'Italia che riceve 92 «raccomandazioni» dal Consiglio per i Diritti umani delle Nazioni Unite. L'Italia che indigna premi Nobel per la Pace come Desmond Tutu. L'Italia che zavorra l'Europa per ciò che concerne il raggiungi-

Bill Gates

Roma era già nella fascia bassa, ora è particolarmente tirchia

mento degli obiettivi della Campagna del Millennio dell'Onu.

L'Italia che affossa. Nell'anno della presidenza del G8. Il presente è penoso. Il futuro, se possibile, è ancora peggio. La scure di Giulio Tremonti si abatterà ancor di più sui già miseri fondi destinati dal Governo alle campagne internazionali. Ecco allora che, l'organizzazione per la lotta alla povertà guidata da Bono degli U2 e da Bob Geldof, chiedere l'Italia sia espulsa dal G7, per non aver mantenuto le sue promesse del 2005 sugli stanziamenti alla lotta alla povertà, soprattutto per quanto riguarda l'Africa. Anzi, secondo il rapporto annuale di One, il nostro Paese ha di fatto ridotto l'assistenza ai Paesi poveri rispetto ai livelli del 2005, quando a Gleneagles in Scozia i maggiori Paesi industrializzati si impegnarono solennemente ad aumentare i loro sforzi. All'epoca i 7 Paesi più industrializzati dissero che avrebbero raddoppiato gli aiuti all'Africa, arrivando a 50 miliardi di dollari all'anno. Ma secondo One, facendo proiezioni sui livelli attuali, da allora solo il 61% di quella somma è stato fornito. Alcuni Paesi sono stati virtuosi: la Gran Bretagna ha dato il 93% di quel che aveva promesso, e gli Usa addirittura si sono superati, con il 150%. Canada e Giappone hanno rispettato e superato le modeste promesse fatte. Ma già Francia e Germania hanno aumentato del solo 25% di quanto promesso i loro aiuti. Maglia nera assoluta l'Italia, che secondo il rappor-

850 milioni

Sono le persone sottoalimentate
Ogni 5 secondi un bambino
muore per malattie legate alla fame

4.000

Sono i bambini con meno di 5 anni
che muoiono ogni giorno di diarrea
malattia facilmente evitabile



«Via l'Italia dal G7 fa troppo poco contro la povertà»

La richiesta di One: basta, non si consenta ai leader italiani di non mantenere le promesse e di «infettare» il summit contro la miseria nel mondo
E il fondatore di Microsoft: il Paese di Berlusconi nella lista della vergogna

to ha diminuito del 6% i suoi aiuti ai Paesi poveri.

Jamie Drummond, direttore esecutivo di One dice, citato dal *Guardian*: «Non si può consentire ai leader italiani di infettare il G7 ancora a lungo. Devono essere buttati fuori. Il vero problema, quando si giudicano le promesse del G7 all'Africa, è che la terribile passività di governi come quello italiano oscura la lode-

vole performance di Usa e Gb. Ciò suggerisce la necessità per una rinnovata coalizione dei volenterosi, dove solo coloro che sono seriamente impegnati per un partenariato con gli africani si uniscono, insieme con i Paesi emergenti, le nuove tecnologie, e la generazione emergente africana di attivisti ed imprenditori». Nella prefazione al rapporto, Bono scrive: «Gli attivisti dovrebbero sollevarsi di fronte a tutto questo

puntare i piedi, alle scuse e al tornare indietro, che spesso ha preceduto la recessione globale. Abbiamo visto la leadership italiana che non ha riflettuto le promesse fatte dal suo popolo; Francia e Germania che hanno rallentato; le promesse deboli di Canada e Giappone. E, in generale, una pigrizia nel rispettare le promesse ad aumentare l'efficacia degli aiuti, sostenere commercio ed investimenti ed aiutare l'Africa ad affronta-